

Rassegna del 29/03/2014

NESSUNA SEZIONE

22/03/2014	Nuovo Braidese	14	<u>Un nuovo passo in avanti verso la ISO 9001</u>	...	1
28/03/2014	Corriere di Chieri	19	<u>«Più credito alle aziende» La ricetta di Campagnolo, segretario locale Cna</u>	...	2
28/03/2014	Corriere di Chieri	19	<u>L'artigianato non decolla Calo medio di fatturato del 10 per cento</u>	Bassignana Enrico	3
28/03/2014	Luna Nuova	19	<u>Confartigianato: ok riforma apprendistato</u>	...	5
28/03/2014	Luna Nuova	20	<u>Gelaterie in aumento</u>	...	6
28/03/2014	Novara Oggi	45	<u>28 marzo- Artigiani del legno a rapporto</u>	...	7
28/03/2014	Sentinella del Canavese	4	<u>Via Crucis del lavoro Vescovo e sindacati in cattedrale</u>	...	8
29/03/2014	Giornale Piemonte	14	<u>Al via coordinamento delle Pmi digitali</u>	...	9
29/03/2014	Stampa Novara-Vco	59	<u>"Renzi ha imboccato la direzione giusta"</u>	...	10
29/03/2014	Stampa Novara-Vco	59	<u>L'imprenditoria vista al femminile</u>	...	11

Convegno Confartigianato a Parigi

Un nuovo passo in avanti verso la ISO 9001

Nella prima settimana di marzo si è tenuta a Parigi una attesa riunione del Working Group 24 dell'ISO/TC 176/SC2, impegnato nei lavori di revisione della norma ISO 9001, ormai approdati a una fase cruciale dopo i numerosi commenti al Committee Draft giunti nel novembre scorso da parte di importanti Paesi membri, tra cui – come riferito a suo tempo – l'Italia (vd. articolo "Accolti i rilievi dell'Italia: verso l'ISO/DIS 9001", 20 novembre 2013). "Nella riunione precedente di Oporto – spiega Nicola Gigante, responsabile della delegazione italiana – erano stati discussi numerosi commenti. Nonostante il CD fosse stato approvato, il numero e la natura di questi commenti, a cui l'Italia ha portato un sostanziale contributo, hanno suggerito l'opportunità di elaborare un documento intermedio, prima di passare alla redazione del Draft International Standard. Un documento

che tenesse conto delle osservazioni fatte e allargasse in tal modo la base di consenso". La settimana di Parigi è dunque servita a discutere degli ulteriori miglioramenti a questo "interim draft". "Ora il documento è senz'altro più convincente perché dirime numerose questioni che andavano a nostro avviso chiarite", prosegue Nicola Gigante. "Innanzitutto la nuova norma finalizza più chiaramente l'esame, da parte delle organizzazioni, del contesto economico e sociale in cui operano, alla necessità di soddisfare il cliente. Inoltre affronta con maggiore chiarezza e attenzione la tematica del rischio", incorporandola in una più ampia e innovativa logica di "approccio mentale": ciò che è stato chiamato 'risk-based thinking'. E' una novità significativa perché con la nuova ISO 9001 "la considerazione del rischio dovrà far parte del processo mentale". **d.i.**



«Più credito alle aziende»

La ricetta di Campagnolo, segretario locale Cna

■ «Il credito deve dare ossigeno alle aziende che hanno potenzialità, nella speranza che la Fiat torni a investire e ci sia una ricaduta positiva sull'indotto. E il governo deve fare la sua parte, riducendo il peso fiscale sulle aziende e il costo del lavoro».

Così guarda al futuro medio-breve Claudio Campagnolo, segretario chierese della Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato: «Gran parte di chi ha tenuto duro, ha delle speranze - considera - Chi invece ha chiuso da quando la crisi è iniziata, non riaprirà».

S'è molto detto, in questi anni, che la crisi si combatte con l'innovazione: «Siamo ancora in una fase embrionale, a questo proposito. O hai davvero un'idea geniale, oppure col finanziamento per una "startup" (nuova azienda) tiri avanti per un anno e chiudi».

Il vostro studio sulla Provincia di Torino segnala che nel Chierese, su circa 1.100 imprese artigiane attive, nell'anno scorso ci sono state soltanto 13 chiusure: non è un dato confortante? «Non lo è, perché il grosso delle chiusure è avvenuto nell'edilizia nel 2011 e 2012. Inoltre ci sono imprese che estromettono i lavoratori, chiedono loro di aprire una partita Iva dando loro lavoro. Ai fini statistici, ogni partita Iva è conteggiata come azienda. Di conseguenza, per il Chierese, nel 2013 il dato delle chiusure è falsato».

Le imprese con un solo dipendente sono un "regalo" della crisi:

«La ripresa potrebbe passare anche attraverso di loro: dietro a quelle partite Iva ci sono giovani o imprenditori che hanno chiuso l'azienda e si rimettono in gioco. E' fondamentale assisterli con microcredito o finanziamenti che arrivano dalle cooperative di garanzia».

Nell'artigianato, la botta peggiore l'ha ricevuta l'edilizia. Speranze? «Siamo tornati all'artigiano che lavora col figlio, e va a fare le ristrutturazioni col suo camioncino - considera Campagnolo - Una speranza potrebbe arrivare dall'edilizia bio, che però riguarda case singole, villette, al massimo i piccoli condomini. E' l'edilizia ispirata al risparmio energetico: nel tempo consente di risparmiare sui costi di gestione. Ma nell'immediato costa di più, quindi soltanto chi ha i soldi e una determinata sensibilità ecologica se la può permettere».

Potrebbe prefigurarsi un nuovo modo di lavorare nell'edilizia: «Certo: le imprese tradizionali impegnate nelle ristrutturazioni, e nuove imprese attrezzate per l'edilizia bio. In parallelo si potrebbe pensare a una nuova forma di credito verso i privati: 6-7 anni di vendita-leasing, in cui si paga una cifra mensile paragonabile all'affitto, e a seguire un mutuo lungo per estinguere la quota residua». Il ruolo delle banche è perciò fondamentale: «Ovvio. Non chiediamo loro di tenere in vita chi lavora sottocosto, però devono svolgere la loro funzione: sostenere le aziende in grado di far ripartire l'economia. Altrimenti crolla tutto».



Claudio Campagnolo



3

L'artigianato non decolla

Calo medio di fatturato del 10 per cento

■ L'artigianato che guarda con preoccupazione al primo semestre 2014, la piccola industria che accusa un calo medio di fatturato del 10%, affari in calo per due commercianti su tre.

Per sommi capi è questa l'immagine che emerge dalla "12ª Indagine congiunturale" redatta dalla sede provinciale della Cna, Confederazione nazionale per artigiani, commercio e piccola industria. «Sono indicazioni e tendenze che valgono ampiamente anche per il Chierese - premette Claudio Campagnolo, referente locale della Cna - I dati della nostra zona sono allineati a quelli della provincia».

La rilevazione ha riguardato il periodo luglio-dicembre 2013: ha coinvolto 350 imprese artigiane, 50 piccole industrie e 50 esercizi commerciali della provincia di Torino. Il campione è stato estratto in modo da essere rappresentativo delle oltre 65 mila imprese artigiane, delle circa 60 mila imprese commerciali e delle quasi 8 mila piccole industrie presenti in provincia di Torino.

In tema di **artigianato**, il 68% delle imprese del campione è senza dipendenti (contro il 66% di fine 2012): tra quelle con dipendenti la media è di 3 addetti. Il 61% delle aziende ha un fatturato inferiore ai 100 mila euro annui (erano il 59% a fine 2012). Nel 92% dei casi le imprese artigiane producono su commessa-ordine del cliente, mentre la tipologia dei clienti è quasi esclusivamente divisa tra privati e imprese (rispettivamente 54,5% e 44%). Marginale il fatturato con enti pubblici: solo l'1,5% (1% a fine 2012). Il mercato di riferimento è quello locale nel 90,3% dei casi, e quello nazionale nell'8,4%; l'1% esporta a livello europeo e solo lo 0,3% si spinge verso i Paesi extra-Ue.

Tra luglio e dicembre 2013 il fatturato è rimasto invariato per il 47,2% delle imprese artigiane (pressoché identica percentuale, 47%, nel primo semestre 2013), è calato ancora per il 38,8% delle aziende (erano il 40% nel primo se-

mestre 2013) ed è aumentato per il 14% (erano il 13% nel primo semestre).

Il saldo, a differenza tra aziende con fatturati in aumento e aziende con fatturati in calo, è ancora molto negativo: -24,8 punti. Per due aziende su tre la consistenza delle perdite si attesta tra il 10% e il 30%.

Per il primo semestre del 2014 le aziende hanno quindi aspettative negative: il saldo tra imprenditori che prevedono di aumentare il proprio fatturato e imprenditori che prevedono di diminuirlo è pari a -12 punti.

Tutti i settori continuano ad essere in sofferenza. In dettaglio: nelle costruzioni registrano fatturati in calo il 36% delle ditte (erano il 38% nel primo semestre 2013); fatturati in calo per il 33% delle imprese del manifatturiero (erano la stessa percentuale tra gennaio-giugno 2013) e per il 32% degli impiantisti (in miglioramento poiché erano il 40% nel primo semestre 2013). Dichiarano ancora fatturati in calo il 30% delle imprese del legno-arredo e trasporto merci e il 25% delle imprese di autoriparazione (tale percentuale era del 50% nel semestre precedente). Migliora l'andamento delle attività di servizio alla persona (24% le ditte in perdita): più nel dettaglio gli acconciatori in perdita sono il 30% e i centri estetici il 18%. Infine, nel settore comunicazione registrano perdite il 15% delle aziende.

Passando alla **piccola industria**, il fatturato è diminuito per il 48,8% delle aziende (contro il 56% di gennaio-giugno 2013), mentre è invariato per il 31,7% ed è aumentato per il 19,5% (erano il 14% nel primo semestre 2013). Nel secondo semestre 2013 quindi il saldo tra piccole industrie in crescita e quelle in recessione si conferma negativo: -29,3 punti è il saldo tra fatturati in aumento e fatturati in calo. Infatti, il 48,8% delle ditte coinvolte nell'indagine Cna ha registrato nuovi cali tra luglio-di-

cembre 2013, lo stesso dato del luglio-dicembre 2012, ma le perdite si sono stabilizzate per quasi il 75% delle aziende al di sotto del 10%.

Per quanto riguarda la distribuzione per settori, la crisi della metalmeccanica sembra stabilizzarsi con il 35% delle aziende in calo (erano il 40% nel primo semestre 2013). Rimane critica invece la situazione dell'edilizia con il 75% delle aziende in perdita (erano la stessa percentuale nella scorsa rilevazione) e del settore comunicazione, che registra perdite per il 50% delle imprese (anche se erano il 70% nella scorsa rilevazione).

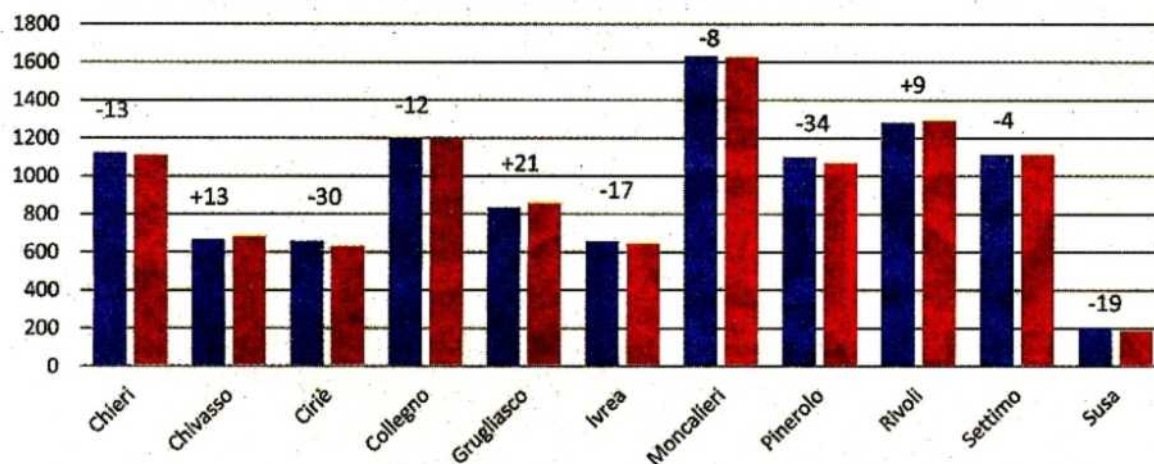
Infine il **commercio**: la metà delle imprese coinvolte nell'indagine Cna non ha dipendenti; tra quelle con dipendenti la media è di 2,6 addetti. Il 38% ha un fatturato inferiore ai 100 mila euro annui. Nel 63% dei casi si tratta di commercio al dettaglio (alimentare 28%, non alimentare 72%), nel 16% dei casi di commercio all'ingrosso e nel 18% dei casi di attività di somministrazione (bar e ristoranti soprattutto); il restante 3% è rappresentato da attività diverse, quali agenzie di viaggio, agenzie di commercio, agenzie immobiliari.

Tra luglio-dicembre 2013 il fatturato delle imprese intervistate è diminuito nel 66% dei casi (erano il 77,5% nel primo semestre 2013): il calo si è registrato soprattutto nel commercio al dettaglio, ma le perdite si sono stabilizzate per il 46% delle aziende al di sotto del 10%. E' quindi fortemente negativo il saldo tra fatturati in aumento e quelli in calo: -47 punti (-69,5 nella rilevazione precedente). Dal punto di vista settoriale le più colpite sono le attività di commercio al dettaglio ed in particolare la vendita di beni non alimentari con oltre il 70% delle ditte in calo, seguite dai servizi; minori le perdite registrate dalle attività di ristorazione e somministrazione.

Enrico Bassignana

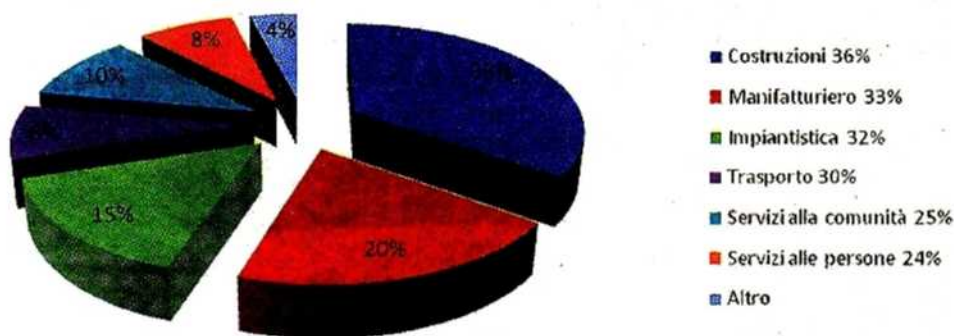


I dati Cna nel semestre luglio-dicembre 2013: per due aziende su tre netto crollo di affari



Il grafico mostra il numero di imprese attive nei maggiori centri della Provincia di Torino: la colonna blu si riferisce al 2012, quella rossa al 2013. Chieri in un anno ha perso tredici aziende su circa 1100 totali esistenti nell'anno precedente

Imprese Artigiane per settori di attività e rispettiva percentuale di ditte in perdita



Confartigianato: ok riforma apprendistato

LA CONFARTIGIANATO torinese saluta con favore la riforma dell'apprendistato, anche perché il Piemonte tra le regioni italiane è al nono posto delle dinamiche occupazionali, con una perdita dell'1,4 per cento rispetto al 2012. Nel nord l'unica regione a registrare un dato positivo è la Lombardia, ma per il Piemonte c'è al consolazione di un progressivo recupero durante il 2013: «L'auspicio è che i nuovi provvedimenti in materia di lavoro e fisco adottati dal Governo, su riduzione dell'Irap, contratti a termine e apprendistato, possano produrre benefici concreti nel breve periodo - spiega Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - Una delle principali caratteristiche del mercato del lavoro nell'artigianato consiste nell'elevato utilizzo dell'apprendistato: se nel 2013 per l'8,7 per cento delle assunzioni è stato utilizzato l'apprendistato, tale quota sale all'11,5 per cento nell'artigianato. Questa vocazione è stata pesantemente intaccata dalla riforma Fornero, infatti nel 2013 le assunzioni di apprendisti sono crollate del 33,8 per cento rispetto l'anno prima».

Se la riforma del 2012 puntava a valorizzare l'apprendistato come canale privilegiato di accesso al mercato del lavoro da parte dei giovani, «Nei fatti i maggiori costi introdotti dalla legge Fornero e le difficoltà di applicazione di una normativa che ha visto susseguirsi ben tre riforme in tre anni hanno determinato

il crollo dell'apprendistato e la penalizzazione subita dall'artigianato. Se vogliamo davvero che l'apprendistato sia uno strumento efficace di contrasto alla disoccupazione giovanile bisogna liberarlo dai costi e dai vincoli introdotti dalla riforma Fornero e rilanciare l'alternanza scuola-lavoro. Le modifiche sull'apprendistato introdotte dal governo Renzi, con l'abolizione dell'obbligo di stabilizzazione, vanno nella direzione giusta. Bene le semplificazioni apportate al contratto di apprendistato, tutte a vantaggio della formazione in azienda, che sicuramente aiuteranno il rilancio di questa tipologia contrattuale così importante per l'inserimento al lavoro dei giovani».

Confartigianato giudica positivamente anche l'abolizione della causale per il lavoro a tempo determinato fino a 36 mesi, mentre la riduzione dell'Irap è ancora troppo leggera, visto che le piccole aziende senza dipendenti sono il 69,4 per cento di quelle attive in Italia. «Per quanto riguarda l'idea di pagare entro il 2014 i 68 miliardi di crediti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese, sulla carta è eccellente, tuttavia con le attuali procedure e difficoltà burocratiche nei meccanismi di certificazione serviranno almeno dieci anni. Se Renzi vuole mantenere la promessa deve fare propria la nostra proposta della compensazione secca, diretta e universale tra debiti e crediti verso la pubblica amministrazione».



Gelaterie in aumento

SONO in aumento le gelaterie artigianali: quella di Torino è la terza provincia italiana per consumo, con una spesa annua di 95,7 milioni di euro. Una passione testimoniata anche dall'aumento delle gelaterie, che tra il 2009 e il 2013 sono cresciute dell'1,4 per cento. I punti vendita dei gelati artigianali in Italia sono 39mila con oltre 90mila addetti. «L'aumento del numero di gelaterie artigiane conferma che, nonostante la crisi, gli italiani non rinunciano alla qualità e genuinità del nostro prodotto realizzato con materie prime rigorosamente fresche, senza conservanti ed additivi artificiali, e lavorate secondo le tecniche tradizionali senza insufflazione d'aria - sottolinea Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - Inoltre, i gelatieri artigiani sono sempre più attenti a soddisfare particolari esigenze dietetiche o legate a intolleranze alimentari della clientela».



28 marzo**Artigiani del legno a rapporto**

Occasione importante per imparare un mestiere. Italia lavoro, attraverso il programma Amva apre le Botteghe di mestiere, luoghi in cui giovani aspiranti artigiani potranno frequentare per sei mesi una vera bottega artigiana e imparare da un maestro artigiano tutti i segreti del mestiere. Nel Novarese le aziende del sistema Confartigianato hanno promosso una bottega di mestiere del settore legno: dieci imprese del settore legno si sono unite per offrire a 10 giovani suddivisi in tre cicli semestrali la possibilità di impratichirsi con il mestiere del falegname. Le informazioni e le candidature esclusivamente all'indirizzo www.italialavoro.it/amva sino alle ore 23.59 del 30 gennaio 2014.

venerdì 28 marzo Confartigianato

Via Crucis del lavoro Vescovo e sindacati in cattedrale

● IVREA

Questa sera, venerdì 28, alle 21, il vescovo di Ivrea Edoardo Cerrato celebrerà in cattedrale la prima Via Crucis del Canavese dedicata al lavoro che non c'è e ai tanti per questo hanno perso la speranza. Durante le 14 stazioni si faranno letture e riflessioni sulle storture evidenziate dalla crisi economica e sulle conseguenze pagate dalle famiglie, dai giovani ai meno giovani, tutti protagonisti loro malgrado di un dramma iniziato sette anni fa, con l'inizio della recessione. L'adesione delle associazioni di categoria è stata unanime. Questa sera saranno presenti i referenti delle principali realtà legate al mondo del lavoro nel territorio di Ivrea e del canavese. Quindi Cna Ivrea, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Ascom, Confindustria, Acli, Cisl, Cgil. Con la Via Crucis del lavoro, il vescovo Edoardo Cerrato ha accolto l'idea partita la scorsa estate dal presidente di Cna, Nicola Ziano. Idea che Ziano ha condiviso con l'Ufficio diocesano pastorale sociale e del lavoro presieduto da don Tonino Pacetta, già parroco a Chivasso, a sua volta convinto della necessità di testimoniare la vicinanza della Chiesa a quanti stanno soffrendo in un momento tanto difficile.

Al via coordinamento delle Pmi digitali

ROMA. Il Direttivo di Confartigianato Comunicazione, riunito alla Fornace dell'Innovazione di Asolo (Treviso), ha dato vita al coordinamento Imprese del Digitale. Obiettivo del nuovo soggetto, dare voce e rappresentanza alle oltre 20.000 imprese artigiane che lavorano nell'Innovation&Communication Technology, dalla produzione di software ai servizi, oltre al crescente numero di imprese che operano a cavallo fra mondo fisico e mondo virtuale, fra atomi e bit, a partire dalla stampa 3D. Si tratta di attività in costante evoluzione e che occupano spazi sempre più ampi della nostra economia, oltre ad avere un ruolo pervasivo in tutti i settori industriali.

«Quello delle piccole imprese Ict», sottolinea Rinaldo Pellizzari, presidente di Confartigianato Comunicazione - «è un settore nel quale spicca la componente artigiana, espressione di abilità, personalizzazione, flessibilità nella risposta a domande sempre più complesse e sofisticate che provengono dalle imprese e dai cittadini. Rappresentare gli artigiani digitali significa mettere a disposizione del Paese grandi competenze di innovazione spesso trascurate a favore delle grandi multinazionali e che invece possono e devono contare di più nei prossimi decisivi passaggi per la modernizzazione del Paese dall'Agenda digitale alle smart cities».



LA CNA CHIEDE ORA MISURE PIU INCISIVE

“Renzi ha imboccato la direzione giusta”

«Apprezziamo le misure presentate dal governo in queste prime settimane, abbiamo l'impressione che vadano nella direzione giusta a favore della ripresa economica e del lavoro». È il commento del presidente della Cna Piemonte Nord Donato Telesca che giudica le iniziative del governo Renzi su lavoro e pressione fiscale come «un bicchiere mezzo pieno. Bisogna dare attuazione ai provvedimenti annunciati e introdurre misure più incisive».

Il giudizio migliore è sui provvedimenti di semplificazione delle norme sul lavoro, già pubblicati in Gazzetta ufficiale e quindi già operativi: «Sono misure da tempo attese - sostiene il direttore della Cna Piemonte Nord Elio Medina - che più volte abbiamo sollecitato. Norme e procedure più semplici possono consentire all'apprendistato di riconquistare il primato come strada di accesso al mondo del lavoro per migliaia di giovani. Siamo soddisfatti per l'estensione a 36 mesi dei

contratti a termine senza causale, poiché consentono alle imprese di fare fronte agli andamenti del mercato».

La crisi insomma va affrontata con decisione; artigiani e piccole imprese non possono aspettare in eterno. «In questo momento per noi il bicchiere è mezzo pieno. Riteniamo positivo il taglio dell'Irpef sui redditi più bassi - prosegue Telesca - ma auspichiamo che venga esteso anche ai lavoratori autonomi. Apprezziamo anche l'orientamento di avviare nuovi investimenti pubblici a favore della riqualificazione degli edifici scolastici e della tutela del territorio che, se confermati, potranno davvero dare impulso alla ripresa del lavoro per molte imprese artigiane nel settore delle costruzioni e nei settori affini, da troppo tempo ferme a causa della crisi economica. Bene anche l'annuncio sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione. Ora ci attendiamo che questi impe-

gni non restino solo delle intenzioni, ma che trovino al più presto attuazione, per ridare fiato e fiducia agli artigiani e alle piccole imprese che da troppo tempo attendevano un cambio di rotta».

La Cna però chiede di più. «Questo però non basta. Per dare davvero un segnale incisivo e concreto nella riduzione della pressione fiscale e a favore della semplificazione burocratica, è prioritario eliminare l'Imu sui capannoni e abolire il Sistris, il sistema elettronico di tracciabilità dei rifiuti. La nostra azione sindacale su questi temi continuerà ad essere forte e determinata, come lo è stata con le manifestazioni che abbiamo di recente organizzato a Novara e Verbania, e con la manifestazione nazionale del 18 febbraio di Rete Imprese Italia a Roma, alle quali i soci della Cna Piemonte Nord hanno partecipato in modo massiccio. Se sarà necessario non esiteremo a tornare in piazza. Abbiamo dimostrato di saperlo fare e lo rifaremo».



L'imprenditoria vista al femminile

Semplicemente straordinarie. Sono le donne imprenditrici, simbolo moderno del made in Italy, che si sono «raccontate» al Broletto a Novara. E' il fattore «C» ad accomunare le diverse storie di quattro imprenditrici protagoniste dell'incontro «Donne made in Italy. Storie di imprenditoria femminile tra vita privata e lavoro», che si è svolto nella serata di martedì 25 marzo all'Arengo del Broletto di Novara.

Una lettera, la «C», che sta a significare il cambiamento, il coraggio e le conferme. Elementi questi che hanno consentito a Paola Naggi (Caffè ristorante Impero di Sizzano), Katia Paracchini (rubinetteria Elka di San Maurizio d'Opaglio), Cristina Poirè (micronido La Tartaruga Isa di Galliate) e Cinzia Vallaro (allevamento di cavalli La Pasqualina di Oleggio) di far fronte agli imprevisti della propria vita.

Un'esperienza professionale che significa rimboccarsi le maniche e intraprendere nuovi percorsi professionali, intercettando esigenze di mercato o di servizi a cui hanno saputo rispondere con la propria attività imprenditoriale. Due di loro, Katia Paracchini e Cristina Poirè, sono socie della Cna Piemonte Nord. «Queste testimonianze - ha commentato Maria Grazia Pedrini, responsabile Cna Impresa donna, che ha contribuito all'organizzazione dell'evento - rappresentano uno stimolo e un aiuto per le donne che vogliono sfidare la crisi per mettersi in gioco ed avviare un'attività d'impresa».

L'evento ha visto il contributo del Comune e della Provincia di Novara, che hanno inserito l'appuntamento nel loro calendario di iniziative legate alla «Festa della donna».

Le testimonianze, introdotte dalla giornalista Barbara Bozzola, sono state accompagnate dalla lettura, da parte dell'attrice Chiara Petruzzelli e delle sue allieve, di brani di importanti autrici, Isabel Allende, Marcela Serrano, Angeles Mastretta, Martha Medeiros, che hanno narrato ritratti di donne coraggiose nell'avventura della vita.

Sopra le donne intervenute all'Arengo del Broletto a Novara

